Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 268

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 9 novembre 1943 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 trim. L. 20 - Col 7o numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7o numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 Un numero cent 30 - Arretr. cent 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto usso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc L. 4 - Economici, vedi rubrica Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-323

"LA GERMANIA NON CAPITOLERA' MAI,,

Forte discorso del Führer ai camerati della vigilia al popolo tedesco e al mondo

BERLINO, 8 novembre.

Nell'anniversario della ricorrenza della data che ricorda il primo tentativo nazionalsocialista di conquistare il potere per risollevare il popolo tedesco dalla rovina in cui lo aveva fatto cadere plutocrazia e giudaismo, il Führer ha tenuto un radiodiscorso ai suoi camerati della Vecchia Guardia nazista, al popolo germanico e al mondo.

Adolfo Hitler ha iniziato il suo discorso ricordando la vittoriosa conquista del potere da parte delle giovani forze tedesche ed ha affermato che se il movimento nazionalsocialista fosse fallito, nessuna forza si sarebbe potuta opporre al colosso bolscevico il quale avrebbe travolto nella sua marcia, guidata dal giudaismo, una Germania democratica insieme a tutte le nazioni europee.

«E' ridicola la speranza di coloro — ha detto Hitler — i quali credono che una coalizione extra-europea possa arrestare il comunismo nel dopoguerra».

Il Führer ha fatto poi un paragone fra la situazione attuale del Reich e quella del 1939, rilevando che il nemico è stato allontanato dalle sue frontiere, sulle quali gravava la minaccia dei cannoni sovietici e britannici.

Il Capo del Terzo Reich è passato quindi a parlare dell'Italia, la quale — così Egli ha detto — «è stata tradita nei suoi sacrifici da una vile combriccola, dalle cui mani il Führer si è detto felice che sia stato salvato Mussolini, artefice di una più grande Italia e assertore dei diritti italiani nel consesso europeo e mondiale.

«Il tentativo di tagliare fuori le Divisioni tedesche in Italia è fallito, e parimenti è sfumata la speranza anglosassone di riuscire a portare la guerra alle frontiere germaniche.

«Ovunque lo sbarco in grande stile dovesse verificarsi — ha soggiunto Hitler — esso dovrà urtare contro la potenza delle nostre armi e il nemico esperimenterà quanto sia difficile affrontare i tedeschi in Francia, sulla Manica o in Norvegia».

Il Führer è quindi passato ad esaminare la situazione sul fronte orientale.

«Questa guerra — ha affermato Hitler — è la più dura che il popolo tedesco sia mai stato chiamato a sostenere. Le speranze del nemico di poter intaccare il nostro fronte interno, saranno deluse e, come sempre nella storia, sarà l'ultima battaglia a decidere».

Adolfo Hitler ha rilevato poi come il nemico fondi le sue maggiori probabilità di vittoria sulle armi della propaganda. Ma il popolo tedesco non si lascierà ingannare, e il Partito nazionalsocialista è garante della sua saldezza. Contro i criminali che propalano notizie tendenti a diminuire il fronte interno si procederà in modo inflessibile: coloro che formulano piani per il dopoguerra saranno individuati e condannati a morte».

Il Führer ha dichiarato che ciò che lo addolora più profondamente è la morte di donne e di bambini innocenti. «Se non dovessimo raggiungere l'America — Egli ha detto — c'è uno Stato più vicino che è sufficiente per le legittime rappresaglie tedesche. Ma il terrorismo aereo — ha soggiunto Hitler — non ha fiaccato la volontà del popolo germanico; io ho predetto una guerra di cinque anni; oggi posso affermare che il conflitto può durare finchè vuole: la Germania non capitolerà mai».

Il Führer ha quindi accennato alle voci secondo le quali i tedeschi avrebbero deciso la sua destituzione per le precarie condizioni del suo sistema nervoso. «Posso accertarvi — ha detto Hitler — che non perderò mai il controllo dei miei nervi. Nel 1926, mi trovai di colpo di fronte al nulla, gli avversari credettero di abbattermi chiudendomi dentro una fortezza. Ho studiato troppo bene la storia per non sapere che le grandi vittorie non si conquistano che con grandi sacrifici. E' nella tempesta che si rivelano i caratteri forti».

«Io sono molto religioso e credo nella Provvidenza. Bisogna essere degni della sua benevolenza. I segni che la Provvidenza ha offerto al popolo germanico sono inequivocabili. E' ciò che ha protetto il nostro destino».

«Sono fiero di essere il Capo del popolo tedesco proprio nelle ore di difficoltà. Se la Germania resiste c'è è dovuto all'educazione morale del popolo germanico».

«Fiducioso nella Provvidenza, io tengo alte le bandiere proprio nella tempesta. Il popolo tedesco può essere certo che sapremo fronteggiare ogni situazione.

In fondo al nostro cammino c'è la vittoria».

Le oscure manovre massoniche contro la Spagna

stigmatizzate dalla stampa madrilena

MADRID, 8 novembre.

Il giornale *Arriba*, occupandosi del documento massonico sulla preparazione di un colpo di stato contro Franco, ripubblicato recentemente dal giornale *Espanol*, scrive che esso non chiede commenti e si commenta da solo, documentando la ripugnante manovra condotta contro la Spagna, con i metodi più indegni e con lo sfruttamento delle più basse passioni umane dall'eterno nemico della Nazione: la massoneria.

Il gioco è chiaro — scrive il giornale — ed ogni spagnolo può trovare nel fondo incorruttibile della sua coscienza la debita risposta e l'atteggiamento necessario per servire la Patria.

Non è questo il momento di speculare intorno alle partigianerie, interne alle inclinazioni e alle tendenze varie in seno alla comunità spagnola, bensì è il momento di conoscere chiaramente il comune nemico che attacca la religione e la patria spagnola.

La tattica rilevata dal documento pretende di riunire contro lo Stato spagnolo, il Caudillo e il movimento nazionale tutte le divergenze, e le scissioni possibili, e, nell'attuale fase della sua manovra, promette di soddisfare i desiderata di tutte le correnti, dall'avanguardia operaia proveniente dalla «terza internazionale», al tradizionalismo più intransigente, dai liberali ai monarchici, dai carlisti, ai giovannisti e ai falangisti.

Questa massima flessibilità dei dirigenti massonici rivela non solo la loro sinuosa abilità senza scrupoli, ma anche, e questo ci soddisfa molto, la loro estrema debolezza e la loro inquietudine perchè sanno che il trionfo definitivo di Franco nella battaglia della pace toglierà loro ogni occasione di vittoria.

Rilevato che la massoneria incita, per ottenere i suoi scopi, all'affamamento del popolo spagnolo, è sottolineata la vigliaccheria di tale manovra escogitata da vecchi politici sconfitti, che non ebbero mai il coraggio di esporre la loro vita per le masse da essi spinte alla rivoluzione e fuggirono codardamente all'estero, il giornale conclude incitando il popolo, nella sua qualità di cattolico e di spagnolo, a stringersi compatto per la difesa della religione e della Patria attaccate dalla massoneria.

Prossimo ripristino del traffico postale con gli operai italiani in Germania

ROMA, 8 novembre.

Veniamo informati che, in seguito al vivo interessamento della delegazione generale germanica per l'impiego della mano d'opera italiana e tedesca, nel fatto che il centro nazionale dell'attività della Associazione venga posto in Venezia, che proprio all'alleanza germanica, nel lontano 1866 dovette il suo ricongiungimento all'Italia.

Nel 1866, l'Italia aveva dovuto combattere contro l'Austria, e la Germania era stata, come è adesso, al suo fianco. Anche dal 1915 al 1918 l'Italia aveva dovuto lottare contro l'Austria, ma i suoi alleati di quel tempo, i suoi veri nemici di sempre, erano l'Inghilterra, la Francia, e l'America che noi salvammo con il nostro intervento, che fu provvidenziale, e con la nostra vittoria che fu decisiva.

Nel 1866, l'Italia era stata sconfitta a Lissa e a Custoza e tuttavia fu possibile avere, mercè, l'alleanza germanica, Venezia tutto il Veneto. Nel 1918, noi avevamo vinto a Vittorio Veneto, avevamo dato all'immane conflitto il contributo inconfutabile di 700.000 morti e patimenti e sacrifici senza nome; e tuttavia i nostri alleati distrussero i patti che pur avevano solennemente sottoscritti, al momento del pericolo e del bisogno, il patto di Londra, che ci assegnava la Dalmazia fino a Sebenico, e il patto di San Germano, che ci garantiva le colonie dell'Asia Minore.

I nostri alleati lacerarono ogni accordo ed aggiunsero alla frode la beffa.

Non la Dalmazia ci fu data, non colonie ci furono concesse, nulla ci fu accordato, neanche le riparazioni che erano in nostro sacrosanto diritto e che erano indispensabili alla vita del nostro popolo, già povero, stremato di forze, dissanguato dalla guerra, privo di qualunque risorsa.

Tutto ci fu negato col più bieco cinismo. L'Italia fu abbandonata a se stessa, nella più profonda umiliazione, in un marasma sociale e in un caos terribile da cui soltanto Mussolini nel 1922 potè risollevarla.

Il vero alleato

E' proprio in questi giorni l'anniversario della nostra vittoria del 1918 e ognora si fa più bruciante nel nostro spirito l'atroce offesa della ingratitudine e della ingiustizia consumata ai nostri danni. Quale è dunque, di fronte al tribunale imparabile della storia, l'alleato leale e l'alleato traditore? E soltanto un re imbelle, nello stolto tentativo di giustificare agli occhi del suo popolo il più infamante dei tradimenti, poteva osare di definire la Germania il nostro secolare nemico. Ma Vittorio Emanuele sa di aver mentito spudoratamente dinanzi agli uomini e dinnanzi alla storia. Egli sa che anche nel 1915 l'Austria fu il nostro nemico e non la Germania che ha dovuto lottare anch'essa come noi, per liberarsi da quella decrepita costruzione statale, ma egli sa soprattutto che non fu la Germania il nostro nemico al tempo delle sanzioni, quando l'Italia decise di aprire un varco con le armi alla operosità della sua gente prolifica, schiudendo nuovi territori alla luce della civiltà di Roma.

In quella drammatica ora della nostra esistenza, la Germania si pose nettamente al nostro fianco contro il malvagio schieramento di 52 Stati capeggiati dagli sfruttatori di quasi tutte le ricchezze della terra. Egli sa che non fu la Germania la nostra nemica nel 1939, quando diede il suo consenso al patto d'acciaio, che legava con l'alleanza delle armi il popolo italiano e il popolo tedesco ad un comune destino, ed egli sa che non fu la Germania la nostra nemica nel 1940, quando egli stesso dichiarò, in onore del suo popolo, la guerra alla Francia, all'Inghilterra e, più tardi, alla Russia e all'America.

Come poteva un re che amasse veramente la sua terra e la sua gente considerare nemico il soldato alleato che, spalla a spalla con il soldato italiano, difendeva con il sangue il sacro suolo della nostra Patria?

Ma codesta sfrontata interpretazione della storia antica e recente d'Italia è nata nella mente corrotta dell'ex sovrano, nel momento in cui gli fu possibile perpetrare il tradimento del 25 luglio e quello dell'8 settembre.

Due fasi di uno stesso tradimento che doveva demolire un regime che aveva dato all'Italia disciplina, lavoro e il rango di grande nazione e doveva aggredire alle spalle l'esercito alleato che contendeva accanitamente la conquista del territorio della penisola, contro i distruttori delle nostre più belle città, delle nostre chiese più preziose, dei nostri maggiori monumenti d'arte.

Vittorio Emanuele III così, non soltanto infrangeva il patto d'alleanza che impegnava l'onore del suo popolo, ma spezzava, per sempre, il patto di fedeltà che legava il re al popolo nel nome inviolabile della Patria, passando al nemico, che l'accoglieva col disprezzo riservato ai traditori, disonorava l'Italia dinanzi agli occhi degli alleati e degli stessi nemici, abbattendo per sempre il prestigio della monarchia, scatenava la lotta fratricida, calpestava il sacrificio di tanti, il sacrificio dei morti e il diritto dei vivi.

Ma la viltà di un re, dei suoi principi e di alcuni generali non può segnare la parola fine nella storia di un popolo, che in due millenni di tormentosa esistenza ha saputo scrivere pagine incancellabili di civiltà e di gloria.

La storia di un popolo si scrive col sangue dei suoi figli migliori, basta l'olocausto e l'eroismo dei soldati più generosi a riscattare l'onore di tutto un esercito e gli italiani degni di questo nome gli italiani che hanno conservato intatto il senso dell'onore, sanno che la Patria appartiene a coloro che sanno vendicarla, contro coloro che l'hanno rinnegata.

Fede in Mussolini

Gli italiani che hanno ripreso le armi sanno che il vero nemico dell'Italia e della sua unità è quello che hanno sempre trovato sulla loro strada dalla impiccagione di Carracciolo al tradimento di Versaglia, dalla condanna alla fame che la coalizione plutocratico-giudaico-massonica nel 1935 pronunziò contro il nostro popolo, alla guerra di Spagna e a tutt'oggi.

La Germania non aveva bisogno di darci nuove prove della sua fratellanza di cui sarà testimonianza perenne nel futuro la lunga teoria dei bianchi cimiteri che in terra di Russia, in terra d'Africa, nella nostra stessa terra allineano croci italiane e tedesche, le quali stanno ad indicare ai nostri due popoli i confini della Patria comune: l'Europa!

Eppure una nuova prova della fratellanza germanica Adolfo Hitler ha voluto darci, la più alta che potesse esserci data, la più grande alla quale noi potessimo aspirare: la liberazione del Duce, che l'ingratitudine e la paura di un re e di un maresciallo immeritatamente beneficati avevano deciso di consegnare al nemico.

Soltanto Mussolini può, come nel 1922, rialzarci dall'abisso in cui il tradimento ci ha gettati; soltanto Mussolini può restituire agli italiani calore di speranza fermezza di volontà; soltanto Mussolini potrà ridare all'Italia la dignità, la fierezza, il prestigio che egli stesso durante venti anni aveva saputo dongarle.

Ecc. Rahn, è con questi sentimenti di riconoscenza verso la Germania nazionalsocialista e verso il suo grande capo e di estimatore fede nell'immancabile rinascita dell'Italia, gente delle molte vite, che io dichiaro aperto, in nome del Führer, del Duce, il nuovo anno di attività della Associazione italo - germanica.

Il discorso dell'Ecc. Rahn

Cessati gli applausi, che hanno fervidamente accolto il discorso dell'eccellenza Mezzasoma, ha preso la parola l'eccellenza Von Rahn, il quale ha ringraziato il ministro Mezzasoma delle gentili e vigorose parole che aveva trovato per l'amicizia spirituale e combattiva tra le culture, i popoli e i due conduttori della Germania e dell'Italia.

L'incanto di Venezia potrebbe creare facilmente il desiderio di rivivere presto in tempi nei quali tutte le forze dello spirito e dell'anima servono agli alti compiti della cultura e della civilizzazione a cui l'Associazione italo-germanica deve la propria origine.

Però, ancora, ci troviamo in una lotta dura e senza quartiere, in difesa, appunto, di questi alti valori e beni, e questa lotta esige sacrifici enormi anche da parte del popolo italiano e soprattutto da parte della gioventù italiana.

Il ministro Mezzasoma ha stigmatizzato aspramente il tradimento dell'8 settembre e l'eccellenza Rahn ha sottolineato le sue parole. Egli ha considerato come un fatto felice, che più forte di questo tradimento sia stata l'amicizia di due uomini: quella fra il Führer e il Duce.

E questa amicizia sarà anche in grado di erigere un nuovo baluardo contro l'attacco che l'Europa deve respingere per i suoi popoli e per le sue culture. E' nello spirito di questa amicizia, che oggi si dovrà richiedere gravi sacrifici e disagi dal popolo italiano come dal popolo tedesco. Però, queste richieste nascono da una volontà virile e cavalleresca non dalla volontà di sopprezione.

Solo così l'Italia potrà nuovamente risorgere a quella dignità senza la quale i vivi non avranno un avvenire ed i morti nessuna mortalità.

Lotta comune

Non intendiamo seguire l'esempio di coloro — ha esclamato l'eccellenza Rahn — che pretendano di difendere la cultura cristiana e poi sputano le loro bombe sul Vaticano, ma in lotta aperta... e con cuore coraggioso vogliono conseguire vittoria, in difesa dei più alti valori spirituali e etici che l'Europa ha dato al mondo, per i quali anche il popolo italiano ha creato migliaia di opere immortali, i più bei simboli.

Questa è la lotta del soldato germanico su tutti i fronti, anche sul suolo italiano che oggi; il soldato germanico difende contro l'attacco anglo americano, affinchè l'umanità possa, sperabilmente in un tempo non troppo lontano, godere di nuovo in tranquillità e in pace, i valori dello spirito, dell'arte e della scienza, come, proprio Venezia, gli offre in una bellezza insuperabile.

In questo senso l'eccellenza Rahn ha augurato all'Associazione italo-germanica pieno successo per il nuovo anno di attività.

Vivissimi applausi hanno accolto la fine del discorso.

Si è quindi svolto un concerto di musiche italiane e germaniche con la partecipazione del quartetto veneziano del Vittoriale: Luigi Ferro, violino, Giovanni Micchieli, viola, Gilberto Crepax, violoncello, Giuseppe Tabarelli, contrabasso, Gino Gini, pianoforte.

Gli esecutori sono stati vivamente festeggiati.

"Eroi dell'aria,,

La selvaggia furia nemica si abbatte su Torino e Viareggio

TORINO, 8 novembre.

Oggi, alle ore 14,30, è stato dato l'allarme aereo a Torino, che è durato poco più di un'ora.

Due ondate successive di circa cinquanta bombardieri ciascuna, si sono avvicendate nel cielo della città, sganciando, in pochissimi minuti, numerose bombe di diverso calibro sulla zona della Barriera di Nizza e del Corso Stupinigi.

Questo primo bombardamento diurno di Torino ha causato un rilevante numero di morti e di feriti e danni di non ancora accertata entità.

* * *

VIAREGGIO, 8 novembre.

Viareggio ha subito la barbarie degli aviatori anglo - americani nella giornata del 1. novembre. Nè il giorno di solennità, nè la certezza della inesistenza di industrie o di obiettivi bellici nella ridente spiaggia tirrenica, hanno valso a salvarla dalla ferocia nemica.

Gli aerei sono piombati selvaggiamente sulla città dalla parte del mare e la popolazione, essendo la città priva di rifugi, ha cercato scampo nelle pinete, sulla spiaggia e nella campagna.

Ma, purtroppo, le bombe hanno mietuto le loro vittime innocenti specialmente fra donne, vecchi, bambini e malati che non avevano potuto fuggire con sufficiente celerità. Soprattutto i quartieri più umili della vecchia Viareggio sono stati duramente colpiti. Sono state demolite ventitrè case e danneggiate una trentina.

Il Capo della provincia, il Commissario al Comune, il Commissario del Fascio repubblicano, hanno visitato, come altre autorità, i luoghi colpiti e approntato subito i soccorsi cui hanno partecipato ufficiali e truppa tedesca, vigili del fuoco, vigili urbani, U.N.P.A., «Misericordia», ecc.

Anche su Santo Stefano si è accanita, nel giorno di Ognissanti, la rabbia criminosa del nemico. Bombe lanciate da grande altezza hanno causato, fra la popolazione civile del contado e del paese, morti e feriti.

E' stata immediatamente organizzata l'assistenza alle famiglie colpite.

Bando d'arruolamento volontario per gli appartenenti alla Marina

I militari di ogni grado, in servizio o in congedo, provenienti dalla disciolta regia Marina, i quali, mossi da un profondo sentimento dell'onore nazionale e militare, vogliono volontariamente servire nella Marina da guerra repubblicana, ne avanzino domanda.

I militari che saranno accolti sotto le nuove insegne, saranno considerati volontari di guerra in servizio permanente a tutti gli effetti di legge.

Le domande in carta semplice, debbono essere inviate, non oltre il 3 dicembre p. v. all'ufficio reclutamento ufficiali di Marina — Belluno — o all'Ufficio reclutamento Corpo equipaggi marittimi — Belluno.

In detta domanda, i richiedenti, dopo aver specificato il proprio nome e cognome, il luogo e la data di nascita, l'attuale residenza (città e provincia di cui la stessa fa parte) e indicato nonchè la razza, la religione cui essi appartengono dovranno chiedere esplicitamente di voler entrare a far parte della Marina da guerra dello Stato repubblicano.

I richiedenti dovranno indicare, inoltre, il grado rivestito nella disciolta regia Marina e il Corpo della stessa cui appartenevano, specialmente se tratasi se in servizio permanente effettivo, di complemento o di altra eventuale posizione delle categorie in congedo, volontario, di leva ecc.

Coloro i quali aspirano a far parte della Marina da guerra dello Stato fascista repubblicano, dovranno, inoltre, far presente il proprio stato civile — celibe, coniugato o vedovo — ed, eventualmente, il numero dei figli, e dichiarare dove eventualmente prestavano servizio in data dell'8 settembre.

Nelle domande di ammissione dovranno essere rese note, altresì, le ricompense al valore militare che siano state eventualmente concesse ai richiedenti e i titoli di studio di cui si trovano in possesso.

I gravi danni sofferti dalla Città del Vaticano nell'esecrando attacco aereo

CITTA' DEL VATICANO, 8 nov

L'*Osservatore Romano*, a proposito della incursione aerea sulla Città del Vaticano, scrive:

«Nella zona colpita, fin da sabato si sono iniziati i lavori per lo sgombero dei rottami di vetri e di mobili, per rimuovere le suppellettili irreparabilmente danneggiate e per stabilire i piani di restauro agli edifici che hanno maggiormente sofferto.

Tra questi è la scuola del mosaico, ove una bomba ha colpito in pieno la sala delle scaffalature degli smalti.

Nel palazzo del Governatorato, oltrechè numerose abrasioni esterne prodotte dalle schegge, sono rimasti letteralmente devastati numerosi ambienti di ufficio e varie abitazioni di personalità che nello stesso stabile hanno dimora.

Particolarmente notevoli i danni dell'appartamento al primo piano. I vetri della Chiesa adiacente al palazzo, di quasi tutte le finestre e della galleria d'onore, sono stati letteralmente polverizzati; gran parte degli infissi e molte porte divelte dalla violenza dello schianto. Del pari demolito le vetrate della stazione ferroviaria.

La stazione radio, per cui il pericolo è stato gravissimo, data la sua immediata vicinanza alla zona colpita, ha subito fortunatamente soltanto la notevole ripercussione degli scoppi.

Al Cardinale Residente della Pontificia Commissione, Em. Nicola Canali, che personalmente ha voluto sul posto, dare le opportune disposizioni per affrettare il più possibile la normale ripresa di tutti i servizi per cui vennero adottate le più ampie misure di sicurezza e di incolumità, sono pervenute speciali attestazioni da parte di cittadini e di personalità, sia per lo scampato pericolo, essendo una bomba caduta nelle immediate vicinanze della palazzina del Cardinale Residente, sia per l'alacre svolgimento delle opere in corso.

La Basilica Vaticana, dopo le più urgenti provvidenze ordinate dall'Ecc.mo Segretario della Rev. Fabbrica, è stata ieri mattina riaperta al pubblico.

Numerosissimi sono i vetri demoliti dei grandi finestroni, specie sull'absidе. Particolarmente dolorosi i danni, assai sensibili, sofferti dall'aurea vetrata originale del Bernini nella «Gloria» della Cattedrale.

Tutte le comunicazioni radio estere hanno dato notizia della incursione aerea e unanimemente deprecato l'accaduto.

C'è ora da augurarsi che l'abuso, troppo spesso invalso di sorvolare la Città del Vaticano, abbia finalmente a cessare e che sia fatto, con efficace e tempestiva premura l'accertamento sulla provenienza di qualsiasi aereo che si indugi, come in questo caso, a volare sull'abitato.

Solidarietà culturale dei popoli dell'Asse

Mezzasoma e Rahn inaugurano a Venezia l'anno di attività dell'Associazione italo-germanica

VENEZIA, 8 novembre.

Il ministro della Cultura popolare, Ecc Fernando Mezzasoma, e l'Ecc. von Rahn hanno ieri inaugurato l'anno culturale dell'Associazione italo-germanica, che ha ora la sua sede in Venezia, nel Palazzo Morosini.

Al convegno sono intervenute, con il Capo della provincia e con il comandante germanico della città di Venezia, il ministro von Plessen, il console generale di Germania in Venezia, il commissario della Federazione fascista repubblicana Pansera, le più eminenti autorità politiche, civili e militari, il presidente della sezione veneziana dell'Associazione con numerosissimi soci, il capo gruppo dei socialnazionalisti del Veneto e i componenti del mondo culturale veneziano.

Salutato da vivi applausi, ha preso per primo la parola il ministro Mezzasoma, presidente nazionale dell'Associazione.

Parla Mezzasoma

Egli ha detto:

Eccellenza Rahn, vi ringrazio di aver aderito al mio invito onorando della vostra presenza la manifestazione di apertura del nuovo anno di attività dell'Associazione italo-germanica che stabilisce, da oggi, la sua sede centrale a Venezia, in questa superba città che per i tesori inestimabili di cultura e di arte di cui una sorte privilegiata ha voluto colmarla, appartiene al la civiltà dell'Europa e del mondo.

A me sembra di dover scorgere un chiaro auspicio non soltanto per l'importante missione della nostra Associazione, ma anche e soprattutto per l'amicizia dei popoli italiano e tedesco, nel fatto che il

Il bollettino germanico

Accaniti combattimenti nel settore di Kiev

Vittoriose puntate tedesche sul Nipro -- Dura lotta difensiva nell'impervia zona di Nevel -- Tredici piroscafi carichi di truppe colati a picco nel Mediterraneo

Gravissime perdite inflitte agli anglo-americani sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 8 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Sull'istmo di Perecop, anche ieri gli attacchi svolti dai sovietici con potenti forze hanno portato a successi soltanto di carattere locale. Da giorni si distinguono particolarmente, in questo settore del fronte, il 71.o battaglione di genieri branderburghesi, il cui comandante, maggiore Schneider, è caduto durante i recenti combattimenti terrestri.

Sul fronte del Nipro, ad eccezione di vittoriose puntate delle truppe tedesche, la giornata è trascorsa sin calma. Nella continuazione dell'attacco germanico a sud di Nikopol, un gruppo di forze nemiche accerchiate è stato sbaragliato. E' stato pure catturato del bottino.

Nel settore di Kiev, le truppe tedesche hanno opposto ai sovietici, attaccanti con forze di gran lunga superiori, un'accanita resistenza. In questi gravi combattimenti difensivi, che continuano con immutata violenza, si sono particolarmente distinte la 183.a Divisione di fanteria della Franconia e dei Sudeti, posta sotto il comando del tenente generale Dettling, e la 217.a Divisione di fanteria della Prussia orientale al comando del tenente generale Coppel.

Sull'impervio terreno, cosparso di laghi e di paludi, delle zone di infiltrazione di Nevel, gruppi di assalto germanici si trovano impegnati in combattimenti difensivi contro rilevanti forze nemiche. Tentativi sovietici di ampliare lateralmente la zona di infiltrazione sono falliti.

Dai rimanenti settori del fronte centrale e settentrionale, è stata segnalata anche ieri soltanto attività di ricognizione di pattuglie di carattere locale.

Sul fronte dell'Italia meridionale, il nemico continua ad attaccare ostinatamente, con forze concentriche, le posizioni germaniche a nord-ovest del Volturno.

Particolarmente presso Venafro si sono svolti violenti combattimenti che hanno arrecato ai britannici e ai nord americani perdite estremamente gravi.

Velivoli, veloci da combattimento tedeschi hanno svolto efficaci attacchi a volo radente contro concentramenti di automezzi del nemico.

Formazioni di apparecchi nemici, hanno sorvolato, nella giornata di ieri, i territori occidentali occupati e si sono spinti, approfittando del tempo coperto, sul territorio della Germania occidentale. In una sola località le bombe lanciate hanno provocato alcuni danni.

Anche attacchi di molestia svolti dal nemico la scorsa notte, hanno sortito scarsi risultati. Cinque apparecchi britannici e nord-americani sono stati abbattuti.

Pure nella notte dell'8 apparecchi germanici hanno attaccato, con bombe di grosso calibro, singoli obiettivi della zona urbana di Londra.

Come è stato comunicato a mezzo bollettino straordinario, nel Mediterraneo occidentale, l'arma aerea tedesca ha nuovamente inflitto un grave colpo ai trasporti di truppe di rifornimento nemici.

Formazioni di velivoli da combattimento hanno attaccato, davanti alla costa dell'Africa settentrionale, in audaci voli da bassa quota, un convoglio composto di 22 trasporti completamente carichi di truppe e scortato da 6 cacciatorpediniere.

Numerose bombe e siluri hanno colpito a morte 13 grosse navi da passeggeri per complessive 140 mila tonnellate, nonchè due cacciatorpediniere.

Già durante il volo di andata, sono stati osservati numerosi trasporti di truppe in preda agli incendi, e che stavano affondando.

Con le navi distrutte, molte migliaia di giovani britannici e nordamericani, che erano inviati di rinforzo, hanno trovato la morte tra le onde.

Valore di piloti tedeschi

Quattordici velivoli distrutti in una giornata

BERLINO, 8 novembre.

Al grande successo conseguito dalla caccia tedesca, nella giornata del 6 novembre, sul settore meridionale del fronte orientale, dove sono stati fatti precipitare 91 apparecchi sovietici, ha contribuito, secondo quanto riferisce l'*Agenzia internazionale d'informazioni*, il capitano Ruborfer con non meno di 14 apparecchi abbattuti.

Tredici di tali apparecchi sono stati distrutti durante un solo volo. Le vittorie aeree del capitano Ruborfer sono così salite a 119.

Malumore britannico per la lenta avanzata in Italia

MADRID, 8 novembre.

A proposito della guerra in Italia, il giornale *Madrid* riproduce un commento del londinese *Daily Mail*, il quale osserva che le forze alleate si trovano tutt'ora a poche miglia dal Volturno e non hanno progredito molto a nord di Napoli, che fu sgombrata dai tedeschi alla fine di settembre.

«E' stupido, rileva il giornale, voler ignorare l'estensione del malumore, provocato dal lento ritmo dell'avanzata, nel popolo britannico».

Dieci mercantili colpiti a Napoli da aerei tedeschi

BERINO, 8 novembre.

L'*Agenzia internazionale d'informazioni* riferisce che, secondo gli accertamenti compiuti da apparecchi da ricognizione nel corso dell'attacco notturno effettuato da 40 parecchi pesanti tedeschi da combattimento sul golfo di Napoli sono stati colpiti dieci navi mercantili, delle quali una di circa tremila tonnellate, è subito affondata, mentre altre cinque, per complessive 27mila tonnellate hanno riportato danni tanto gravi che si può contare sulla loro perdita.

Quattro altri mercantili per oltre 20 mila tonnellate sono stati pure colpiti dalle bombe.

Un "Te Deum,, a Roma per l'onomastico del Re di Romania

ROMA, 8 novembre.

In occasione dell'onomastico di Re Michele di Romania, stamane alle 11, nella chiesa romena di piazza delle Coppelle, è stato celebrato un «Te Deum» al quale hanno assistito l'Eccellenza il ministro di Romania presso la S. Sede, con il personale della legazione, ed i membri della colonia romena a Roma.

Il discorso dello zar rosso nei commenti germanici

BERLINO, 8 novembre.

Il collaboratore diplomatico dell'*Agenzia ufficiosa tedesca*, Siegfried Horn, riferendosi al discorso tenuto da Stalin per l'anniversario della rivoluzione bolscevica, scrive che il dittatore del Cremlino ha cercato di dare una versione rossa della situazione asserendo che la Germania e i suoi alleati si trovano sulla soglia della catastrofe.

Naturalmente tale asserzione ha lo scopo di infondere coraggio ai popoli dell'Unione sovietica che, dopo aver dato gran parte del loro sangue, devono essere, come lo stesso Stalin ha dichiarato, sfruttati sino all'ultimo.

«Per avere un'idea dei mezzi di cui Stalin si serve per impressionare i popoli da lui ingannati, scrive il collaboratore diplomatico del *D N B*, basta riportarsi alla asserzione secondo cui la Germania avrebbe decimato nei territori sovietici occupati, 100 milioni di creature pacifiche. Neanche questa volta Stalin ha mancato di incoraggiare gli alleati all'apertura di un «vero secondo fronte».

Infatti, anche se egli ha parlato con una certa benevolenza degli sforzi degli alleati in Italia e si è degnato di definire le operazioni sul fronte del Sud come «una specie di secondo fronte» è evidente che ha voluto ripagare, con questo atto di benevolenza, le concessioni che gli sono state fatte in occasione della recente conferenza di Mosca.

Stalin ha ben ragione di attribuire alle decisioni di tale conferenze un carattere «storico» poichè in essa il punto di vista sovietico si è affermato al cento per cento.

Nel suo discorso Stalin fa intravvedere poi che — «i popoli della Francia, del Belgio e dell'Jugoslavia, della Cecoslovacchia, della Polonia, della Grecia e di altri Stati che si trovano sotto il giogo di Hitler, dovranno riacquistare la loro libertà e decidere liberamente la forma di governo che desiderano», ma ciò rivela, nello stesso tempo, che il numero dei popoli europei che saranno sottoposti alle direttive dei sovietici è così grande che praticamente, tutta l'Europa dovrà trovarsi sotto l'influenza di Mosca.

Comunque l'Europa sa ora, per bocca dello stesso dittatore rosso, quale sorte le verrebbe riservata.

In tali condizioni, la decisione della Germania e dei suoi alleati di affrontare questo pericolo non può non risultare che rafforzata.

Redazione e Ufficio Pubblicità via Morelli 8 - Telefono 6-11

CRONACA DI GORIZIA

Gli Uffici [illegible] pubblico dalle ore [illegible] e dalle ore [illegible]

La distribuzione del tabacco

Una dettagliata e chiara precisazione della Federazione dei Fasci Repubblicani

La Federazione dei Fasci Repubblicani ci comunica:

La distribuzione dei tabacchi ha generato una serie di commenti di vario genere che talvolta hanno sconfinato il problema specifico in questione. Pertanto appare opportuna questa precisazione:

1) La distribuzione del tabacco non è stata mai disciplinata dagli organi di questa Federazione perchè non di sua attribuzione;

2) La Federazione si è interessata presso le autorità competenti perchè in materia venisse al più presto introdotto il tesseramento;

3) In ordine ai criteri che dovranno regolare il tesseramento non ha avanzato alcuna proposta nella certezza che gli organi competenti sapranno dare al problema non nuovo e già tanto approfondito in altre province, la soluzione migliore;

4) La Federazione, in occasione della penultima distribuzione di tabacco, allo scopo di favorire le categorie degli operai e degli impiegati, ha preso l'iniziativa che per dette categorie la distribuzione avvenga per uffici, stabilimenti ed aziende, e ciò in attesa dell'adozione del provvedimento di tesseramento e senza che la rimanente popolazione venisse privata della possibilità di provvedersi il tabacco ricorrendo direttamente alle Rivendite;

5) Ecco le cifre: disponibilità del magazzino dei monopoli, chilogrammi 750; tabacco destinato alla distribuzione negli uffici, stabilimenti ed aziende, chilogrammi 200. quantità consegnata alle rivendite per la distribuzione diretta ai fumatori, chilogrammi 550; impiegati ed operai, che tramite i rispettivi dirigenti hanno avuto gr. 40 di tabacco a persona n. 5000; uffici, stabilimenti ed aziende che hanno distribuito il tabacco ai propri dipendenti n. 156, ossia tutti quelli che entro il termine fissato avevano presentato la relativa domanda; fumatori che avrebbero potuto provvedersi il tabacco nella stessa misura degli operai e impiegati ricorrendo all'acquisto diretto nelle Rivendite n. 13.750 e non, come si è detto poche centinaia; fumatori che avrebbero potuto avere il pacchetto di sigarette o rispettivamente gr 10 di tabacco n. 55.000, ossia tutta la popolazione di Gorizia, uomini e donne non dai 19 anni in su, [illegible] compresi, con un margine di 7000 unità.

6) Le cifre esposte dicono tante cose, forse troppe cose, ma una interessa ai fini di questa nota e cioè quella che avendo favorito 1000 operai ed impiegati, l'iniziativa di questa Federazione non ha tolto di bocca il fumo a nessuno, nemmeno a quelle belle donnine sfaccendate che nei caffè o nei bar sentono impellente il bisogno di fumare in continuazione. Fumatori e fumatrici, ognuno, largamente, avrebbero potuto avere almeno due pacchetti di sigarette o grammi 20 di tabacco di altro tipo anche ammesso che gli stessi operai ed impiegati che avevano già ricevuto il tabacco dai propri dirigenti fossero ricorsi anche all'acquisto presso le Rivendite.

A conclusione di quanto esposto diciamo, non ai cittadini seri ed onesti che intendono dare il loro contributo alle soluzioni dei problemi con la loro critica serena, e che hanno certamente apprezzato il lato buono dell'iniziativa di questa Federazione, ma in barba i soliti maligni sempre pronti a spruzzare il loro veleno, che ci duole che l'iniziativa stessa, per intervento superiore, non sia stata mantenuta [illegible] all'applicazione del tesseramento. Occorre aggiungere per giustificare tanto lungo dibattito nei tristi momenti che corrono e davanti a tanti altri problemi molto più gravi, una seconda conclusione, e cioè che il male non sta in questa o quella iniziativa, ma nel dilagare sempre più impressionante della speculazione in ogni campo più o meno inconsciamente favorita da chi ha quattrini da spendere senza restrizioni di sorta. Operai ed impiegati non possono certamente essere annoverati fra costoro.

Notiziario agricolo

I buoni per il grano da seme saranno rilasciati fino al 12 corrente mese

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori comunica che in base agli accordi presi con l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura i buoni d'acquisto del grano da seme saranno rilasciati soltanto fino a venerdì 12 novembre.

Disciplina degli ammassi

L'obbligo di consegna dei prodotti

Fra gli agricoltori si è diffusa l'opinione di un rallentamento nella sorveglianza degli ammassi. Ciò non è affatto giustificato poichè tutti gli organi preposti non hanno mai cessato di funzionare. In seguito a recenti istruzioni impartite dalle autorità competenti sarà intensificato il controllo degli ammassi di tutti i prodotti e cioè cereali, patate, legumi, carne, latte, ecc. e saranno presi provvedimenti a carico dei contravventori.

Gli agricoltori dimostreranno anche ora come in passato la loro buona volontà e adempiranno nella totalità al proprio dovere che sarà facilitato dai provvedimenti ora in esame per l'adeguamento dei prezzi di vari prodotti.

Entro il 12 novembre

gli agricoltori devono ritirare i buoni dei fertilizzanti

Come già avvertito in precedenza a mezzo della stampa locale sono stati predisposti i buoni dei fertilizzanti azotati a tutti coloro che ne avevano fatto richiesta l'anno scorso. Tali buoni, che sin dalla metà del mese di ottobre sono a disposizione degli agricoltori presso l'Unione provinciale fascista degli agricoltori di Gorizia, presso l'Ufficio zona di Cormons e per gli altri Comuni presso i rispettivi Fiduciari non sono stati ancora ritirati. L'Unione provinciale degli agricoltori fissa il termine utile per il ritiro di tali buoni per il 12 c. m., avvertendo che dopo tale data i buoni in parola saranno annullati.

Notiziario Dopolavoristico

Tesseramento. — In attesa delle norme integrative che saranno quanto prima emanate presso ogni singolo Dopolavoro viene iniziata la raccolta delle adesioni per il tesseramento Anno XXII con riserva di consegnare le tessere ai dopolavoristi che le prenoteranno entro il mese di dicembre Si rammenta che le tessere dell'Anno XXI hanno pieno valore fino al 31 dicembre.

Ripresa attività. — Il Dopolavoro Provinciale ha dato disposizioni a tutti i Dopolavoro dipendenti per una ripresa dell'attività dopolavoristica in ogni settore. In questo momento si raccomanda particolarmente l'organizzazione di spettacoli, tornei di dama, scacchi, biliardo e tresette in ogni sede.

Spettacoli. — Il Dopolavoro Provinciale sta interessandosi per l'organizzazione di alcuni spettacoli di varietà e concerti lirici presso il Dopolavoro di Gorizia, Gradisca, Sagrado e Cormons. I singoli Presidenti riceveranno in tempo le necessarie disposizioni al riguardo.

Spettacolo al «San Giusto». — L'altra sera si è chiusa all'Ospedale di S. Giusto la serie degli spettacoli organizzati dal Dopolavoro Provinciale con il complesso del maestro Snellanzon per i camerati tedeschi. Anche questo spettacolo come i precedenti, ha avuto il più lusinghiero successo.

Inizio corsi di tedesco. — I corsi di tedesco indetti dal Dopolavoro Provinciale saranno aperti la settimana entrante e con successivo comunicato verrà precisata l'ora ed i locali ove avranno svolgimento.

Servizio del lavoro

A Gorizia la classe 1909 lettere A-M in provincia la classe 1914

Oggi, martedì 9 novembre, dovranno presentarsi per la chiamata di controllo al Centro provinciale del Servizio del Lavoro, via Crispi 10, i cittadini maschi appartenenti alla classe 1909, lettera A - M In tutti gli altri Comuni della provincia si presenteranno gli appartenenti alla classe 1914.

Chiunque non si presenta, senza giustificato motivo, sarà denunciato.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

8 novembre 1943

NATI	3
MORTI	6
MATRIMONI	2

Annonaria

Distribuzione anticipata del riso

La sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

Con oggi 9 corrente vengono distribuiti nel Comune di Gorizia i seguenti generi:

Riso. kg. 2 a persona, prelevabili con i tagliandi della carta annonaria per generi da minestra del mese di dicembre.

Formaggio da tavola: gr. 250 prelevabili con il tagliando n. 50 della carta annonaria per generi alimentari vari del comune di Gorizia.

Concentrato di pomodoro: gr. 100 prelevabili con il tagliando n. 55 della carta annonaria per generi alimentari vari del Comune di Gorizia.

Marmellata: gr. 1000 per i bambini e ragazzi fino al 18 anni e gr. 500 per i vecchi oltre i 65 anni prelevabili con i tagliandi n. 83-84 della carta annonaria per generi alimentari vari del Comune di Gorizia.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: TRISTI AMORI, con Luisa Ferida. Ore 14; ultima ore 17.30.

VITTORIA: SANGUE VIENNESE — Ore 16, ult. 17.30.

SAVOIA: LA CITTA' D'ORO — Ore 15.15 — 17.20.

CRONACA DI CORMONS

L'inizio dell'anno scolastico

Ieri, lunedì 8 novembre, conformemente alle disposizioni impartite, hanno avuto inizio le lezioni del nuovo anno scolastico nelle scuole tecnico-professionale, di avviamento ed elementari.

Seguendo una consuetudine propiziatrice che contiene un profondo significato spirituale, prima dell'inizio delle lezioni, tutti i numerosissimi iscritti ad ogni ordine di classe delle scuole stesse, inquadrati dai propri insegnanti sono sfilati per le vie cittadine per recarsi al Santuario di Rosa Mistica dove hanno assistito ad una Santa Messa appositamente officiata per loro.

Dopo il rito gli alunni sono rientrati alle rispettive scuole, dove ciascun insegnante ha rivolto alla propria scolaresca parole di circostanza.

Farmacia di turno

Questa settimana è di turno la farmacia Donda in via Principe Umberto.

Servizio del lavoro

Chiamata di controllo

Oggi, martedì 9 novembre, dovranno presentarsi alla visita di controllo presso la sede comunale dalle ore 9 alle 12, tutti i cittadini maschi appartenenti alla classe 1914 con la lettera iniziale del cognome dalla A alla Z, limitatamente a tutti coloro che non hanno obblighi militari (riformati, dispensati, ecc.).

Recapiti agrari

Durante la corrente settimana avranno luogo i seguenti recapiti agrari che il dott. Antonio Franco effettuerà per conto dell'Ispettorato Agrario di Gorizia: oggi 9 novembre, a Gradisca d'Isonzo presso il Magazzino del Consorzio Agrario e venerdì 12 corrente a Cormons presso l'Ufficio Zona dell'Unione Agricoltori in via Dante 4.

Inoltre oggi ed il giorno 13 novembre, un incaricato dell'UPFA terrà il consueto recapito a Gradisca d'Isonzo presso l'Agenzia del C.A.P. (Mercaduzzo) ricevendo il pubblico dalle ore 8.30 in poi.

Oggi si troverà a Gradisca d'Isonzo il Capo zona dell'Unione lavoratori dell'Agricoltura per l'assistenza dei propri organizzati che riceverà nella propria sede di via Dante 21, dalle ore 8.30 in poi.

Per i piani di colture

Si precisa l'obbligo da parte di ogni agricoltore di investire nell'annata agraria 1943-44 a frumento, segala, orzo, avena, granoturco, patate e leguminose da foraggio una superficie non inferiore a quella investita con ciascuna delle predette colture erbacee, durante la precedente annata. A carico dei contravventori alle norme contenute nell'apposito manifesto sono applicabili le sanzioni previste dall'art. 25 dell'apposito decreto legge dell'agosto u. s. E' dovere pertanto di tutti i conduttori di terreni a qualsiasi titolo (proprietari, affittuari, enfiteuti, ecc.) nel supremo interesse della nazione, di coltivare o far coltivare le piante erbacee nella superficie e specie prescritte dal predetto decreto.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi all'Ufficio zona dell'Unione agricoltori in Cormons via Dante 4 o presso il Magazzino del C.A.P. di Gradisca d'Isonzo (Mercaduzzo) in occasione dei recapiti bisettimanali.

Cronaca religiosa

Oggi, martedì, alle ore 7.30 nella chiesetta di Sant'Antonio sarà celebrata una Messa per conto delle dame della Società San Vincenzo de' Paoli e per i loro assistiti.

Domenica scorsa nella chiesa di San Leopoldo (Frati) alle ore 6.30 è stata celebrata la funzione religiosa vespertina durante la quale è stato recitato il Santo Rosario ed impartita la benedizione eucaristica. Numeroso l'intervento dei fedeli.

Abbonatevi a

Il Popolo del Friuli

Listino dei prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'alimentazione ha determinato i seguenti prezzi speciali, in vigore dal 1. novembre 1943:

VERDURA:	Ingr. L.	Min. L.
Aglio secco	665.—	3.—
Barbabietole crude ortive senza foglie	160.—	2.—
Bieta da erbucce (erbette) in foglie	170.—	2.—
Bieta da erbucce (erbette) senza foglie	130.—	1.80
Biete da costa	160.—	1.80
Carote normali	180.—	2.20
Cavolfiori locali	200.—	2.40
Cavoli verze e cavoli cappucci	150.—	1.80
Cicoria di Catalogna	160.—	2.—
Cipolle	150.—	1.80
Prezzemolo	320.—	3.80
Rosmarino e salvia	350.—	4.30
Fagiolini verdi	470.—	5.20
Finocchi	180.—	2.20
Funghi freschi, 1. qual.	—.—	12.—
Funghi freschi, 2. qual.	—.—	8.—
Insalata cappucciata e indivia	300.—	3.60
Insalata da taglio (radicchio) 1. taglio	360.—	4.20
Insalata da taglio (radicchio) 2. taglio	240.—	2.80
Melanzane	320.—	3.80
Patate	175.—	2.—
Peperoni verdi	260.—	3.—
Peperoni gialli e rossi	300.—	3.60
Peperoncini per sottaceti	350.—	4.20
Pomodoro	300.—	3.60
Porri a foglie mozze	200.—	2.40
Rape con o senza foglie	100.—	1.20
Sedani	280.—	3.20
Spinaci	250.—	3.—
Zucchine di peso fino a 150 grammi	260.—	3.—
Zucchine di peso superiore a 150 grammi	160.—	2.—
FRUTTA		
Cachi locali:		
1 gruppo (cal. oltre i 20 cm.)	540.—	6.20
2 gruppo (cal. inferiore al 20 cm.)	360.—	4.20
Castagne:		
Marroni o obiacchi	650.—	7.20
comuni	550.—	6.20
Caldarroste 12 per L.	—.—	1.—
Mele autunno-invernali:		
(cal. oltre i 18 cm.)	640.—	7.20
(cal. da 15 a 18 cm.)	540.—	6.20
(cal. inf. al 15 cm.)	400.—	4.60
Pere autunno-invernali:		
1 gruppo (pere pregiate da tavola)	700.—	7.80
2. gruppo (pere Spadone)	660.—	7.40
3. gruppo (pere da cuocere)	400.—	4.60

Prezzi massimi dei generi alimentari

	L.
Olio sopraffino di oliva, al litro	15.—
Olio di germe di granone, al lit.	14.—
Lardo pezzatura unica, al Kg.	20.—
Strutto, al Kg.	19.—
Pancetta e guanciale, al Kg.	22.—
Latte alimentare, al litro	2.30
Latte alimentare, al ½ litro	1.15
Latte condensato zuccherato:	
scatola da gr. 385 netti, cad.	7.60
scatola da gr. 500 netto, cad.	9.70
LATTE IN POLVERE (*):	
prodotto sfuso, contenuto grasso non inferiore al 24% su residuo secco, al Kg.	21.50
prodotto sfuso, contenuto grasso non inferiore all'11% su residuo secco, al Kg.	18.—
in sacchetti da gr. 120 contenuto grasso non inferiore al 24%, p. sacch.	3.20
in sacchetti da gr. 120 contenuto grasso non inferiore all'11%, p. sacch.	2.70
polvere di latte magro, al Kg.	13.50
FORMAGGI:	
Grana zona tipica 1941, al Kg.	28.70
Alto Isonzo e Asiago, al Kg.	18.—
Formaggio Roma, al Kg.	23.—

(*) per il prodotto venduto sfuso, valgono gli stessi prezzi succitati.

"Vedi qual terra calchi..."

Ben pochi invero sono coloro che con vera passione si occupano di conoscere le glorie e le memorie della terra isontina così interessante dal lato storico e dal lato geografico Questa argomentazione e conclusione potrebbe fare uno che osservasse il modo di studiare «Gorizia»; non si fa che consultare la Enciclopedia alla voce, Gorizia, e poi pontificare e spropositare. Gorizia invece è più conosciuta nelle altre provincie che in città. Un paradosso che corrisponde alla realtà Eppure gli studi del Massi, del Cossar, del Bozzi, del Comel, del Venezia, del Crivellari, del Fischetti, del Gortani, del Marchesetti, del Seppenhofer, del Mirabella, dello Spessot, del Marcon, del Bellavitis e degli altri collaboratori della rivista culturale storico-bibliografica cittadina «Studi Goriziani» edita dalla Biblioteca Governativa di via Mameli 12, costituirebbero un sufficiente, nonchè doveroso aggiornamento delle conoscenze della propria terra, da tutti contesa e ambita e da pochi conosciuta

Con questo si vuole rivolgere un invito ai goriziani e ai militari a procurarsi e leggere attentamente l'interessante volume decimo di «Studi goriziani» (acquisto presso libreria Paternolli o presso la Biblioteca governativa, pp. 209 in-8.o, ill. lire 20).

Il volume decimo è stato edito nel 1934, ma solo da un anno è accessibile ai lettori, causa una controversia costosa sorta fra il collaboratore prof. Spessot e un discendente dei Villanova, che non compariva fra i viventi discendenti dei conti Strassoldo.

La questione, volendo i numi e gli avvocati, è chiusa e i goriziani possono ora godersi, nelle ore di coprifuoco sì lunghe e raccolte, le ricche tesi svolte in «Studi Goriziani» riveduti e corretti e aggiornati. Uno studio del prof. Comel sui terreni friulani, una memoria del Bellavitis su un processo di Casanova; una trattazione dell'Hoffmann sull'azienda agricola Alto Isonzo; un regesto dello Spessot sui libri e pergamene degli Strassoldo; una breve storia di Monfalcone seicentesca del Marcon, e infine una interessantissima ed ampia esposizione geografica dell'altopiano di Tarnova, di Bartolomeo Mirabella.

«Studi Goriziani» sono ricercati e richiesti in Germania e sono quasi ignorati od obliati nella Venezia Giulia. Eppure come non si può parlare di Cristo senza aver letti i Vangeli; così non si può parlare di Gorizia senza aver letti «Studi Goriziani» rivista premiata anche dalla Accademia d'Italia per gli interessanti e colti articoli pubblicati a illustrazione della cultura e della storia del Friuli e della Slovenia.

***

Vita serena e patriarcale al Santuario di Montesanto

Padre Guglielmo Endrizzi succede a padre Gosetti

Gli eventi di questo immane conflitto e più precisamente gli eventi verificatisi in questi ultimi tempi nella nostra provincia hanno influito notevolmente sulla vita del Santuario di Montesanto. Da circa quattro o cinque settimane nessun pellegrino più calca la strada che mena al Santuario, non che i pericoli od altro ne vietassero la possibilità: disposizioni di sicurezza emanate dal Comando germanico della Piazza vieta che anima vivente si avventuri lungo l'erta del monte che reca in Santuario che migliaia e migliaia di persone ha visto genuflettersi davanti alla sacra effigie della Madonna implorando grazie.

L'erta che porta al Santuario ora è deserta e non risuona più dei passi dei pellegrini che giungevano da tutti i centri della provincia, della Regione e dell'Italia per visitarvi il sacro luogo di fede Soltanto qualche volta l'ansito di qualche auto risveglia il silenzio che avvolge la montagna: sono i camerati germanici che recano le vivande ai compagni dislocati sulla sommità a compiere il loro dovere di soldati. Con questo non si vuol dire che il Santuario abbia chiuso i battenti e che i buoni Padri abbiano abbandonato il pio e sacro luogo.

I padri, seppure in numero ridotto, continuano la loro vita, questa volta più raccolta che mai. Sono soli e straniati dal mondo cui li lega qualche volta il dovere di recarsi in città a prelevare cibarie ed altro Per il resto, la preghiera e la vicinanza dei camerati tedeschi sono i loro unici conforti. Buoni e gentili questi fraticelli, sempre tanto benevoli e servizievoli quando il sacro Tempio era meta continua, di teorie enormi di pellegrini.

Ora sembrano più buoni, più miti e più vicini alla luce celestiale del loro grande Confratello, il Serafico di Assisi Non hanno voluto e non vogliono abbandonare quei luoghi che hanno visto i loro sacrifici le loro fatiche, il loro attaccamento Sono loro che da oltre venti anni si prodigano con amore per renderne sempre più bello, più grande e più stimato quel meraviglioso Santuario che tutti ci invidiano.

E' con vivo rincrescimento che parecchi di questi fraticelli lasciano in questi giorni il Santuario per riprendere il posto di apostoli della fede nella Casa provinciale di Trento Se ne vanno con una mal celata punta di malinconia pur sapendo che tra non molto — cessata l'immane furia della guerra e subentrata la pace — ritorneranno al Santuario per continuarvi il lavoro intrapreso or sono venti anni e mai smesso. Alcuni fraticelli invece, destinati dalle loro gerarchie superiori rimarranno gelosi custodi di tanto patrimonio spirituale sorretti dalla fede e dall'aiuto del Divin Signore. Costoro hanno soltanto un'amarezza: quella di veder partire con gli altri confratelli il guardiano del Convento, padre Daniele Gosetti, il quale da oltre tre anni amministrava i beni terreni e spirituali del Santuario con una fede ed abnegazione impareggiabili, tanto da venire amato e venerato dai confratelli e stimato dai suoi superiori Una malattia che da anni ne sta minando la sua forte e robusta fibra, ha indotto padre Modesto Caldini, Provinciale della Casa di Trento e da cui dipende il Santuario, a rilevarlo da quel delicato ufficio ed a farlo ritornare in sede onde possa curarsi.

Al suo posto un altro eletto figlio di Dio è stato chiamato: Padre Guglielmo Endrizzi, il quale da oltre 18 anni svolge il suo fervido apostolato di fede al Santuario. In questi diciotto anni padre Endrizzi è stato guardiano del convento meritandosi le più ampie lodi da parte dei suoi superiori per la benefica attività svolta in favore del Santuario, di cui ne ha potenziato la struttura e ne ha snellito l'efficienza.

La fiducia dei superiori non poteva cadere su migliore uomo Padre Endrizzi saprà certamente guidare le sorti del Santuario con sicura mano durante questa tempestosa procella; ed al termine di questa riprendere con rinnovata lena, coadiuvato dai confratelli, il ministero di fede verso tutti coloro che vorranno ascendere il sacro monte per invocare le grazie della Vergine Santissima A padre Endrizzi i più fervidi voti augurali.

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire

ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 8 novembre.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 febbraio 1944, per la serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949 appresso indicata:

Serie O: i due premi di lire 100 mila sono stati rispettivamente assegnati ai Buoni n

351.513 e 1.995.065

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n

4.024 1.208.353 1.365.197 1.890.930

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n:

46.733	69.994	88.339	115.422
1 8.257	130.034	213.855	225.478
278.174	302.146	312.548	332.055
453.170	507.139	556.886	577.524
592.938	664.987	686.081	760.046
768.627	788.577	800.314	832.561
866.938	878.450	1.006.814	1.030.749
1.082.511	1.115.264	1.147.007	1.174.748
1.188.988	1.192.678	1.255.130	1.420.322
1.457.154	1.525.958	1.607.735	1.635.588
1.646.475	1.720.708	1.722.473	1.863.586
1.893.580	1.901.700	1.908.408	1.909.125
1.935.345	1.935.542		

Al fine di dare l'elenco completo dei 68 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 28 ottobre 1943: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n 1.707.159 e quello di lire 500 mila al Buono n. 473.226.

CRONACA DI UDINE

Gesta di malviventi

Rapinano 86 mila lire in una casa di Medeuzza

Sere fa verso le ore 20.30, mentre nella famiglia del mugnaio Odorico Giovanni fu Francesco, di 59 anni, da Medeuzza di S. Giovanni al Natisone, si stava ascoltando la radio, fu bussato alla porta. Non essendo in attesa di alcuno, l'Odorico pensò bene di non aprire la porta d'ingresso, e salì invece al primo piano di casa, da dove chiese agli sconosciuti che cosa volessero. Costoro addussero a motivo della loro presenza il desiderio di acquistare un po' di farina, ed egli allora, quasi rassicurato, scendeva e apriva loro la porta. Ma si trovò di fronte a due pistole spianate, che gli imposero di tacere e di rientrare, non senza qualche grave sorpresa. Il poveretto doveva, suo malgrado, acconsentire, e gli ignoti, qualificandosi per partigiani, esigettero che fosse loro consegnata la chiave del [illegible] mulino. Accompagnati quivi da una figlia dell'Odorico, Ines, pretesero l'immediata consegna di quanto denaro [illegible] e costei dovette accompagnarli al primo piano, da dove furono asportate ventisei mila lire; uno di essi teneva continuamente in mano la pistola, in atto di minaccia Discesi al piano inferiore i sedicenti partigiani — così infatti risultò più tardi da alcuni indizi — pretesero di essere accompagnati anche nelle stanze dell'abitazione dove si appropriarono di ben 60 mila lire in biglietti di banca e di Stato E una altra figlia del proprietario, Ester, dovette far loro da guida, dopo aver tentato invano di sfuggire loro.

Ridiscesi, per completare la loro [illegible] di una bicicletta da donna, che si trovava nell'atrio di casa; e quindi si eclissavano, senza lasciare alcuna traccia di sè.

Il fatto è stato denunciato ai carabinieri.

Un contadino abilmente truffato di un mulo che non era suo

A Sisto De Monte fu Domenico, da Artegna, l'altra mattina si presentava uno sconosciuto in divisa militare che, a nome di un Comando da cui egli diceva di dipendere, decisamente, ma con tutto garbo, chiedeva la restituzione di un mulo.

Ben sapeva il De Monte di che mulo lo sconosciuto intendesse parlare. Alludeva all'animale che, dietro sua richiesta, l'Autorità militare gli aveva concesso a titolo di prestito per certi suoi lavori agricoli di stagione.

A malincuore, poichè in fondo, in fondo ci si era un po' affezionato, il De Monte aderì, e tanto fece, tanto disse, che lo sconosciuto acconsentì farsi accompagnare un tratto di cammino. Scesero insieme verso l'abitato di Artegna, lui, lo sconosciuto e il mulo. E fecero anche una sosta in una osteria del paese per bervi su, in tanto amaro, un buon bicchiere E il lo sconosciuto, incontrato un compagno che, evidentemente, lo attendeva, si accomiatò.

Guardando, sulla soglia, con occhio me[illegible] la cara bestia che se n'andava, il De Monte si avvide che non a Gemona (sede del Comando) i due, più il mulo si dirigevano, ma, invece, abbastanza lestamente, imboccavano la strada verso Buia

Nacquero così i sospetti, poi ci si pensò su, si ritrova qualche intricato e mal spiegato particolare, si ricorda un accento, un gesto che proprio non erano di gente onesta

Rincorrerli? Impossibile Ormai non si vedono più. Eppoi è meglio sincerarsi. Va, infatti, il De Monte — ma, ormai con scarse speranze — al Comando di Gemona e il apprende, e quasi se lo aspettava, di essere stato bellamente truffato

Ha sporto denuncia.

L'arte di rubare e quella di dipingere

A Gemona, nel cortile di Anna Forgiarini in Copetti, razzola, fra erba e sassi, un ben nutrito stuolo di galline e Dio sa con quanto amore la padrona ne curi le preziose vite. Ogni mattina, da brava massaia, le chiama a raccolta, le sfama e se qualche gallinella inesperta ancora non sa la strada per trovar di che beccare e si smarrisce oltre la siepe, la cerca, la chiama la ritrova e la raccoglie nel ciarliero branchetto

E qualche giorno fa, conta e riconta, due giovani pollastre non rispondono all'appello. Non si preoccupa. Sa che le troverà Ma cerca, chiama e cerca ancora, le bestiole non danno segno di vita. Non osa in cuor suo, manco pensarlo, ma davanti ai fatti non valgono i sentimentalismi: le gallinelle sono state rubate.

Ritrovarle? Non lo spera più. Si conforterà col lavoro.

Va a prestito di un erpice nella casa vicina, dalla conoscente Anna Cargnelutti, e sta già per lasciare la soglia, quando nel bel mezzo del cortile si arresta improvvisamente Ai suoi piedi pigolano due bestiole l'una nera, l'altra bianca con la coda mozza Non c'è dubbio, son le sue, le riconosce, le riconosce nonostante la funerea mimetizzazione della prima, nonostante lo spennacchiamento della seconda E glielo dice, infatti, alla Cargnelutti

Inorridita, costei non sopporta il perfido sospetto, e parla, e s'affanna e urla. Macchè, l'altra, calma non si muove: «Sono mie» E ancora parolacce e ancora vituperi.

Dal momento che non la può spuntare, la Forgiarini la denuncia e coi Carabinieri, il mattino successivo, ritorna nel cortile, si raccoglie intorno le incoscienti bestiole, e lascia parlare i militi

La Cargnelutti, quasi serena, mette in ballo un suo nipote e dice che è stato lui a portargliele, un pensiero gentile.

Ma tanto va... Finalmente si confessa Sì, le galline, passata la rete le sono capitate fra le braccia. Una era così macchiata così sporca che, povera bestiola, aveva proprio bisogno di una «mano» di nero, e l'altra, tutta spelacchiata, forse, è stata contenta di quel sapiente colpo di forbice.

La Forgiarini non sente più. Si prende in braccio tutte e due le gallinelle e non importa se si sporca un po' di nero e non importa se si punge le dita.

La Cargnelutti è stata deferita all'Autorità per furto.

Rubano un quintale di farina e arnesi da lavoro

Giuseppe Sandrin fu Domenico, di 47 anni, da Muscoli di Cervignano ha denunciato ai carabinieri che ignoti si introducevano di notte mediante rottura di un lucchetto, in una stanza sottostante al fienile di casa propria, asportando un sacco contenente un quintale di farina di frumento in vaso di vernice fresca una cassetta di ferro cacciaviti, martelli, pialle, chiodi, due metri di alluminio e tre bottiglie di olio Gli sconosciuti si dileguavano poscia per la campagna senza lasciare traccia di sè Del fatto sta attivamente interessandosi la Benemerita.

Negozio di alimentari svaligiato dai ladri

Ignoti, nottetempo, e col favore di una sera ventosa, si introducevano nel magazzino del negozio di generi alimentari, di proprietà di Pio Mattelloni, fu Luigi, di anni 47 da Pavia di Udine, asportando un triciclo nuovo del valore di tremila lire, ottanta chili di zucchero, settanta litri di olio, tredici bottiglie di acquavite, dodici chili di cioccolato, una notevole quantità di dolciumi, una damigiana vuota ed un sacco vuoto, causando un danno di oltre ottomila lire.

Il furto è stato denunciato alla Benemerita per le indagini del caso

Beve un litro di grappa e si fa trasportare all'Ospedale accusando mal di denti

Non si sa precisamente per festeggiare quale ricorrenza o quale avvenimento, Pietro Divari, di Giacomo, di 32 anni, avesse ceduto l'altra sera alla sete più nera tracannando un litro di grappa. Un litro, che gli aveva messo le fiamme più vivide nello stomaco e in bocca.

Ormai disfatto dall'alcool, egli cominciava allora a gemere ed a lamentarsi, accusando un forte dolor di denti, che gli andava crescendo sempre più così a men[illegible] improvvisamente non si sa per quale ragione, sveniva

Preoccupati i padroni dell'osteria, anche perchè era vicina l'ora di chiudere l'esercizio, si affrettavano a richiedere telefonicamente l'intervento dell'autoambulanza, che giungeva prontamente e trasportava l'ebbro all'Ospedale civile. Qui, operatigli alcuni massaggi, il buon Pietro rinveniva a poco a poco, e riprese a lamentarsi per acuti dolori ai denti Gli furono iniettate due gocce di tintura d'iodio, gli fu somministrato un piramidone frantumato nell'acqua calda ma a nulla giovarono le cure, che il Divari continuava a lamentarsi. E prese quindi a gridare contro gli autisti dell'autoambulanza, che egli non voleva pagare che voleva tornare a casa con lo stesso mezzo, e dando in escandescenze.

Tutto ad un tratto, dopo un'ultima sfuriata, Pietro si alzava dalla sedia dov'era stato fatto sedere, e usciva precipitosamente dalla sala dileguandosi senza nulla dire. Fu rincorso invitato per l'ultima volta a pagare nulla Agli autisti altro non rimase che rientrare alle rispettive basi e al pronto soccorso un sospiro di sollievo chiuse l'episodio.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S A Ed de «Il Popolo del Friuli»

L'identificazione della donna annegata a Muscoli

Dopo [illegible] sollecite indagini, esperite dalle autorità di Cervignano, è stata identificata la salma della donna rinvenuta cadavere — come abbiamo data notizia qualche giorno fa — nel canale che scorre a Muscoli di Cervignano.

Si tratta di Amelia Del Mondo di Gino, ventiseienne, da Palmanova. E' stato accertato che il decesso è avvenuto per annegamento.

Venerdì 5 novembre si è improvvisamente addormentata nella pace del Signore

Maria Zanolli ved. Rieppi

Terziaria Domenicana

chiudendo santamente tutta una vita di amore a Dio e di dedizione alla famiglia propria e a quella di sua figlia Anna.

Ne danno l'annuncio le figlie ANNA SALANI, IDA SCUTERINI, LUCILLA SCUTERINI; la sorella CATERINA ZANOLLI ved. TATULLI e il fratello rag. CARLO ZANOLLI, invitando parenti ed amici a unirsi a loro nella preghiera.

Giogoli-Galluzzo (Firenze).

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GONANO di Fagagna ringrazia tutti coloro che hanno partecipato alle esequie del caro

ALDO

e che in ogni modo hanno concorso ad onorarne la memoria.

Fagagna, 9 novembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

La MAMMA e le famiglie RUSPONI e MORETTI sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del caro estinto

STEFANO

Udine, 7 novembre 1943.

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della morte dell'adorata

N. D. Marina Arzani Meri

Il marito GIORGIO, il figlio PAOLO ed i PARENTI tutti con immutato affetto la ricordano a quanti le vollero bene.

Udine, 9 novembre 1943.

ANNIVERSARIO

Nel primo tristissimo anniversario della morte di

Ettore Tassi

la FAMIGLIA lo ricorda anche agli amici con immutato dolore.

Mercoledì 10 corrente, alle ore 8, verrà celebrata nel Duomo la S. Messa in suo suffragio.

Udine, 9 novembre 1943.

PRESSO LA

Conceria e Tintoria per pellicceria

Unica attrezzata per la lavorazione e la tintura di pelli per pellicceria nel Veneto, di

ENRICO CASARINI - Udine

con Stab. in via Monte San Michele, N. P b - Telefono 16.02

Recapito e Confezioni in via Manin, 10 - Tel. 18.23

potete conciare pelli per pellicceria, tingere e ritingere le Vs/ pellicce usate e scolorite ai prezzi più vantaggiosi assicurandovi una accurata lavorazione e sollecita riconsegna del lavoro eseguito

Colpita da una fucilata mentre raccoglie legna

La giovane Wilma Florenatt, di Antonio, di 20 anni, da Nimis, stava raccogliendo legna in un bosco vicino al paese, quando veniva improvvisamente raggiunta da una fucilata ignota. Riuscita a mala pena ad avvicinarsi alla strada che conduce al paese, essa invocava soccorso da alcuni passanti. Prontamente soccorsa, la poveretta veniva trasportata alla prossima abitazione e quindi, a cura dei famigliari, all'Ospedale civile della nostra città, dove il medico di guardia all'astanteria le riscontrava una grave ferita al collo, e la faceva accogliere in corsia con prognosi riservata.

Giovane gravemente ferito per investimento automobilistico

E' stato ricoverato all'Ospedale il giovane Sergio Bertossi, da Codroipo, di 16 anni, il quale presentava gravi ferite e contusioni alla faccia e alla fronte. Al medico di guardia, che gli apprestava le prime cure, il poveretto riferiva di essere stato investito da un'automobile, mentre percorreva una via del paese. E' stato accolto in corsia con prognosi riservata.

Pretura unificata di Udine

Con ordinanza in data 28 ottobre u. s. è stata disposta la vendita ai pubblici incanti ed al miglior offerente di un rullo compressore stradale tipo «Puricelli», di una betoniera su carrello tipo Puricelli, di una spazzatrice stradale tipo Puricelli; di una carovana Puricelli su carro a quattro ruote con cucina economica, di due bitumatrici stradali a tre ruote, di un argano, due betoniere tipo Puricelli su carro con trasmissioni senza motore, un rullo compressore stradale tipo Orestein Koppel, un motore Corbella, un motore Benz a due cilindri 20 HP, due gasogeni e pezzi vari di macchine.

La vendita avrà luogo in Udine il 12 corrente, nello stabile Viale Trieste n. 25 alle ore 10 e successivamente in Via Diego Simonetti n. 1.

IL CANCELLIERE CAPO
M. Fortuna

MARIA LEMBO
Sartoria per Signora
BUON GUSTO - ACCURATEZZA
SOLLECITA CONSEGNA
UDINE - Via Cavour 3

Annunci sanitari udinesi

Prof. S. STEFANINI
Docente: Clinica Pediatrica R. Università di Bologna
Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie dei BAMBINI
Via Roma, 16 - Telef. 15-68
Riceve ore 11-13 e 15-17

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30; 15-16.30-18-19.30
UDINE, vicolo Brovedan 6 - Tel. 13-44
(da piazza delle Erbe e via Zanon)

Prof. Dr. G. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE, via Girardini 8 — Tel 6-51
Riceve 8.30-10 — 13.30-18

CASA DI CURA
per ostetricia e ginecologia
dott. Adriano Quarantotto
Udine: Via Marangoni 8 Tel 518 (Porta Poscolle)

Annunci economici udinesi

COMPRE-VENDITE CESSIONI

ROMEO D'AGOSTINO, Albergo Commercio Udine, tel. 7.35 tratta compre vendite, cessioni negozi aziende ecc. 2282

PER compravendita case, terreni cessioni aziende industriali, commerciali, esercizi, ecc. rivolgersi Ufficio d'affari FONTANINI, Udine Manin 9, Tel. 13.60.

ACQUISTO camera matrimoniale buono stato stile moderno. 2991 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO

LAUREATA lettere impartirebbe lezioni, oppure impiegherebbesi presso Ente o ufficio. Scrivere 2904 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI fattorino con bicicletta 120 settimanali presentarsi ore 13.14 via Aquileia 78 a.

CERCASI subito lavorante sarta brava finita e garzona. Rivolgersi Lembo via Cavour 3.

AFFITTI

MANCIA 200 a chi procurerà affitto mobili stanza matrimoniale saletta pranzo e cucina. Offerte 2930 Pubblicità Popolo Friuli

CERCASI appartamento grande o piccolo con o senza mobilio possibilmente lontano stazione. Rivolgersi 2990 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI appartamento ammobiliato periferia lasciare indirizzo 2994 Pubblicità Popolo Friuli

CERCO signorina educata cui affidare bambini. Beretta Lauzacco (Risano).

COMMERCIALI

FISARMONICA Galanti 120 Bassi due voci seminuova vendesi occasione. Rivolgersi via Rivolto 24 S. Osvaldo Udine.